



I corridoi della struttura che ospita AstroLab: un mix di robotica e realtà virtuale all'avanguardia nella riabilitazione di bambini e ragazzi

# I robot come medici Super-laboratorio per curare i bambini

**Bosisio Parini.** Presentato ufficialmente AstroLab Fabrizio Sala, vicepresidente della Regione:

«Un progetto eccezionale che ci rende orgogliosi»

BOSISIO PARINI  
RICCARDO BERTI

AstroLab è ufficialmente realtà. Il primo laboratorio italiano high-tech, destinato alla riabilitazione di bambini e ragazzi, è stato inaugurato nella giornata di ieri alla Nosta Famiglia di Bosisio Parini.

Il progetto, punto d'eccellenza tra realtà virtuale e robotica, è stato finanziato grazie al contributo del ministero della Salute e al sostegno di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo ed Empatia Lecco, oltre al coordina-

mento di UniverLecco.

A fare gli onori di casa alla Nosta Famiglia la presidente **Luisa Minoli** e il direttore sanitario **Massimo Molteni**, mentre per l'IRCCS Medea sono intervenuti il direttore scientifico **Maria Teresa Bassi**, il responsabile della Ricerca in Tecnologie Applicate, **Gianluigi Reni**, e la fisiatra **Elena Beretta**. Tra le personalità istituzionali: **Giovanni Leonardi**, direttore Ricerca e Innovazione del ministero della Salute, **Fabrizio Sala**, vicepresidente di Regione Lombardia, **Marco Ra-**



La presidente Luisa Minoli

sconi di Fondazione Cariplo, **Vico Valassi**, presidente di UniverLecco e **Nicola Vitiello**, dell'Istituto di BioRobotica Scuola Superiore Sant'Anna.

«Questo progetto è qualcosa di eccezionale - ha spiegato Fabrizio Sala - Grazie alla ricerca scopriamo qualcosa che ci fa essere orgogliosi di essere cittadini di questo territorio. Talvolta siamo legati a luoghi comuni e pensiamo di essere una seconda categoria rispetto a zone geografiche che definiamo avanzate. Poi scopriamo progetti come AstroLab, che uniscono istituzioni, accademia, impresa e terzo settore. Grazie alla Nostra Famiglia vediamo la parte umana della ricerca e dell'evoluzione».

L'importanza del territorio: «Lecco è una grande eccellenza - ha precisato Sala - Non bastano le istituzioni e le persone nelle istituzioni, ma occorre un territorio ricco e che ha un obiettivo sociale nel suo percorso. La Lombardia ha la ricchezza e la capacità di inserire le nuove tecnologie nel sociale. Siamo avanti nel mondo in questo campo, grazie a persone positive e capaci».

«I numeri parlano per noi - il commento di Rasconi di Fondazione Cariplo - Basti pensare ai 520 milioni donati alla ricerca di qualità, ai 4.700 ricercatori aiutati da Cariplo e ai 71 brevetti. Tutto questo possiamo farlo se

c'è collaborazione di istituzioni, centri e mondo associativo. Noi continuiamo a costruire una scala che ci permette di aumentare la qualità della vita delle persone. AstroLab rappresenta un gioiello che mettiamo a disposizione per fare qualcosa in più nel futuro».

Parole a cui fanno eco quelle di Valassi: «Siamo di fronte a un ulteriore passo avanti per la competitività del territorio leccese - ha puntualizzato - Sono state messe risorse importanti per la ricerca. Le virtù, come in questo caso, emergono se si fa sistema, perché così tutti contribuiscono a realizzare qualcosa di fondamentale, che ci dà l'opportunità di far vedere cosa siamo in grado di fare. Grazie ad AstroLab il territorio cresce in termini di tecnologia competitiva. Faccio una proposta alla Regione. La Nostra Famiglia assiste 30 mila bambini e ha circa 2.500 operatori. Perché non istituire un premio per enti che fanno questo livello di interventi?».

La dottoressa Bassi del Medea: «La ricerca deve raccogliere dati e studiare l'impatto dell'attività di riabilitazione. Nel bambino l'intervento non è solo concentrato su di lui, ma anche sulla sua famiglia. Lo scopo della tecnologia non è di sostituire l'essere umano, ma di favorire lo sviluppo cognitivo del bambino e migliorare la partecipazione».

## «Si investe troppo poco per i pazienti pediatrici»

In Italia i giovani con difficoltà motorie e cognitive sono centinaia di migliaia. Spesso sono le conseguenze di traumi invalidanti, come ad esempio un incidente stradale, di malattie gravi, come ad esempio i tumori cerebrali, di patologie che vanno diffondendosi, come l'autismo, o anche di disabilità presenti fin dalla nascita.

«La riabilitazione dei pazienti in età pediatrica è un settore su cui vengono fatti pochi investimenti - spiega il direttore scientifico dell'IRCCS Medea, **Maria Teresa Bassi** - I programmi di ricerca oggi sono prevalentemente focalizzati sull'anziano e le aziende non sviluppano tecnologie, perché questo segmento di mercato è troppo piccolo. L'apertura di un laboratorio di riabilitazione hi-tech per bambini e ragazzi come AstroLab è una grande sfida, sociale, etica ed economica».

AstroLab è stato realizzato con il contributo del ministero della Salute e grazie al sostegno di Empatia@Lecco, progetto della Provincia di Lecco, Fondazione Cariplo e Regione Lombardia sul tema della riabilitazione coordinato da Univerlecco.

«La realtà virtuale e la robotica permettono di proporre esercizi per facilitare il controllo del movimento - precisa l'ingegner **Gianluigi Reni**, responsabile della Ricerca in Tecnologie Applicate del Medea - Si va dall'equilibrio, alla postura, il reclutamento muscolare, l'attenzione, la memoria, la coordinazione oculo-motoria, l'organizzazione visuo-spaziale e così via. Inoltre, le ricerche degli ultimi anni dimostrano che tali esercizi sono efficaci, migliorano le funzioni cognitive, quelle motorie e probabilmente rimodellano perfino il nostro sistema neuronale». **R.Ber.**



# Fiducia e futuro nel buon capitalismo «Sostenibilità ambientale e istruzione»

Questa sera  
il confronto  
su robot  
e persone

**L'incontro dell'Ucid.** L'economista Alberto Quadrio Curzio e l'imprenditore Matteo Marzotto. Dalla crisi del 2008 all'incertezza del presente con l'ambiente come nuova tendenza diffusa

COMO

**MARILENA LUALDI**

La storia, e non solo recente, ha mostrato diversi e opposti volti della finanza. Ma il futuro offre vie di speranza che passano dalla sostenibilità e dalla capacità di reagire.

Ieri sera in una grembia sala della Camera di commercio di Como e Lecco si è svolto il primo dei quattro appuntamenti dell'Ucid, nell'ambito del percorso "Dialoghi sul buon capitalismo". Martino Verga, presidente dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti di Como, ha dato il benvenuto a questo incontro dedicato a "La finanza che serve".

## I protagonisti

Assente per un'improvvisa influenza l'avvocato Giuseppe Guzzetti, già presidente di Fondazione Cariplo, si sono confrontati, Alberto Quadrio Curzio, professore emerito di Economia politica all'Università Cattolica e presidente emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei, e Matteo Marzotto, presidente di Dupup e presidente della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, invitato permanente al Consiglio Generale di Nuovi Orizzonti Aipdf. Diego Minonzio, direttore de "La Provincia", ha moderato il dibattito. Il

presidente Verga ha sottolineato la mentalità apparentemente più imperante: «A causa dei comportamenti disinvolti di vari operatori, le persone hanno visto la finanza come qualcosa di negativo, rubare e trasferire nelle tasche di pochi... Una cattiva reputazione ma è uno strumento, che produce anche cose buone».

Al professor Quadrio Curzio il compito prima di tutto di costruire le fondamenta storiche del capitalismo. E un promemoria: la prima bolla finanziaria risale al Cinquecento e fece sfiorire l'economia europea attorno ai tulipani olandesi.

Dal 2008 e dalla grande crisi finanziaria divampata in America, peraltro, ha ricordato il professore, non ci sono stati più fenomeni negativi simili, ma un'altra faccia della medaglia: la crisi di Stati come Grecia e Portogallo. E l'Italia che l'ha evitato, anche per una figura come Mario Draghi, determinante alla Bce per tutto il continente.

E adesso? «Il mondo ha bisogno di sostenibilità ambientale - ha detto Quadrio Curzio - Pensiamo ai movimenti migratori che investiranno l'Europa in dimensione enorme, un miliardo di persone in più in trent'anni, nessun ministro degli Interni lo fermerà. Dunque,

fondamentali saranno gli investimenti sull'Africa, ma anche sulle infrastrutture invecchiate in Europa. E il terzo grande punto è l'istruzione, occorre finanziare - ha ribadito - quella permanente con strumenti a lungo termine». Così va veicolata l'enorme massa finanziaria in circolazione.

## Due fronti

Per gli imprenditori un doppio, contrastante sentimento, che ha espresso Matteo Marzotto. «Da una parte un'angoscia strisciante - ha ammesso - dall'altra la speranza che io provo, girando l'Italia». Lui che ha iniziato «quando il tessile era una garanzia, su cui si poteva costruire molta ricchezza» e ne ha visto le metamorfosi, sottolinea ad esempio come si stia affermando la visione greca. «Noi oggi produciamo i jeans - ha fatto l'esempio - con il 15% di acqua dolce rispetto alla lavorazione tradizionale, il 27% delle sostanze chimiche e il 25% di energia elettrica. Inoltre, guidando la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, vedo la generosità degli italiani».

Le riflessioni sono proseguite sollecitate dal direttore Diego Minonzio, partendo dalle contraddizioni di quest'epoca.



Alberto Quadrio Curzio (a destra) e Matteo Marzotto



L'incontro moderato dal direttore di La Provincia Diego Minonzio

Ventiquattrore dopo un altro tema chiave della nostra epoca sarà messo a fuoco dell'Ucid. Con non meno importanti relatori. L'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, a Como guidata da Martino Verga, dà quindi appuntamento a stasera alle 21 per il secondo incontro dedicato ai dialoghi sul buon capitalismo. Questa volta nella sede di Confindustria Como, in via Raimondi 1. "L'impresa riformista: persone e valori nell'era dei robot" il filo conduttore. I protagonisti saranno Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda, direttore della Fondazione Pirelli e professore di Storia del giornalismo all'Università Cattolica di Milano, e Gianfranco Pacchioni, professore di Chimica all'Università Bicocca Milano, pratore per la Ricerca e accademico dei Lincei.

Il percorso riprenderà lunedì 7 ottobre, alle 21 ancora nella sede di Confindustria, con lo sguardo avanti: "La crisi del capitalismo e l'economia che verrà". Relatori i professori universitari Mauro Magatti e Andrea Colli, alla presenza di Aram Manoukian, presidente di Confindustria Como. Ultima tappa lunedì 14 in Camera di commercio con l'appuntamento sul buon governo e con Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani all'università Cattolica. Partecipa monsignor Oscar Cantoni, moderano Sergio Lazzarini e Tertulliano Pirondini. L'ingresso agli incontri Ucid è libero.



# Due imprese comasche campioni della crescita

**La ricerca.** Qualità e Logistica e Tessitura Attilio Imperiali tra le 300 top performer scelte dall'istituto tedesco Itqf

## La classifica

Entrambe hanno sede a Lurate Caccivio. Ricavi in forte aumento nell'ultimo triennio

Sono due le aziende comasche, curiosamente entrambe con sede a Lurate Caccivio ed operative nel settore tessile, entrate nella lista delle trecento imprese italiane più competitive secondo l'Istituto tedesco di qualità e finanza (Itqf), un ente indipendente che si occupa di indagini di mercato in tutta Italia.

L'analisi effettuata dall'Itqf si basa sulla crescita media annuale delle aziende nel triennio 2015-2018.

Lo studio evidenzia come la concentrazione dei "campioni della crescita" si trovi nel nord Italia: il 27,3% delle trecento società più virtuose ha sede proprio in Lombardia, il 13,3% in Veneto e il 12,6% in Emilia-Romagna.

Due, come sottolineato, sono le eccellenze comasche per quanto riguarda l'incremento

dei ricavi nel periodo considerato.

Al 60esimo posto dell'elenco troviamo infatti Qualità e Logistica srl, azienda di Lurate specializzata nel controllo di qualità dei tessuti. La posizione 293 della classifica è invece occupata dalla Tessitura Attilio Imperiali spa che, sempre nel paese comasco, vanta una significativa presenza nei settori accessori e calzatura.

Qualità e Logistica ha avuto nei tre anni una crescita media annua del 42,8%, passando da 1,54 milioni di euro di ricavi nel 2015 a 4,49 milioni. Nello stesso periodo di tempo, i dipendenti da 21 sono diventati 50.

«Siamo particolarmente orgogliosi di questo risultato - commenta Elisabetta Piro, responsabile amministrativa dell'azienda - perché questa ricerca prende in esame non solo piccole imprese ma anche colossi dell'economia italiana. Nel 2015 - continua -, Qualità e Logistica ha cambiato sede, acquisendo un capannone più grande per cercare

di rispondere all'incremento di lavoro. Abbiamo anche aperto Como Lab - dice ancora Piro -, ossia un laboratorio specializzato nell'analisi di tessuti che ha conosciuto un importante sviluppo, accompagnato da investimenti in macchinari per il controllo qualità. Inoltre - afferma - l'aumento del numero dei lavoratori dimostra che la nostra è stata una crescita proporzionata, con ricadute positive anche per il territorio».

Tre anni di rapido sviluppo sono stati vissuti anche dalla Tessitura Attilio Imperiali, con un incremento dell'8,1% dei ricavi, passati da 10,5 a 13,3 milioni, pur in presenza di un numero costante di dipendenti (33).

«Il 2015 - racconta il direttore generale dell'azienda, Luca Viviani - è stato un anno di rilancio per noi: arrivavamo da un periodo di forte difficoltà, anche sotto il profilo finanziario; non avevamo problemi commerciali, ma c'erano ostacoli di natura organizzativa e gestionale. Siamo una tessitura - prosegue -



Qualità e Logistica è passata da 21 a 50 dipendenti



Tessitura Attilio Imperiali ha visto crescere i ricavi dell'8%

e produciamo internamente solo articoli serici ma abbiamo anche una componente converter, ossia acquistiamo tessuti e li lavoriamo, soprattutto per accessori e calzature. Proprio questo comparto - conclude -, soprattutto per

un discorso legato a scelte stilistiche dei nostri clienti, è stato per noi importantissimo: ci ha permesso di aumentare le vendite e anche di incrementare i prezzi di listino, regalandoci tre anni magnifici». **G. Lom.**

## Marketing ed export Formazione per le Pmi

### L'iniziativa

Il manager comasco protagonista di un evento al Driver di Como

La globalizzazione e la rivoluzione digitale stanno trasformando la società e il modo di fare impresa. Il manager comasco Stefano Verga è organizzato un evento formativo dedicato in particolare alle Pmi. Si parlerà di strategie di marketing, digital marketing, export. L'evento si rivolge a titolari, Ceo, responsabili marketing, direttori commerciali, export manager, startup e liberi professionisti.

Verga ha un'esperienza da manager in grandi aziende che ha deciso di mettere a disposizione delle startup e delle Pmi, per aiutare gli imprenditori ad aumentare il proprio business trovando nuovi clienti sia sul mercato nazionale che sui mercati internazionali.

Dopo la laurea in economia aziendale in Bocconi il suo obiettivo è sempre stato quello di ricercare le migliori soluzioni e approcci innovativi per le Pmi.

L'evento, gratuito, si svolgerà il 24 ottobre alle 19.30 alla sala congressi del Driver di via Paoli 114. Per prenotare il proprio posto chiamare il numero 328 00 22 876 oppure scrivere a info@stefanoverga.com.



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Formazione e lavoro Mantero Seta seleziona 30 giovani

**Il progetto.** L'azienda avvia tirocinio e apprendistato per preparare nuovi profili sulla produzione tessile «Imparare dagli "anziani" le competenze e i valori»

GRANDATE

GUIDO LOMBARDI

Stamperia, nobilitazione, tessitura e logistica: in queste quattro aree Mantero Seta spa intende inserire, nel corso del 2020, circa trenta giovani lavoratori. L'annuncio è apparso nei giorni scorsi sul profilo LinkedIn aziendale, dove viene sottolineato anche il percorso pensato per l'inserimento dei nuovi dipendenti.

«Mantero Seta - si legge sul social media - vuole introdurre in fabbrica giovani che intendano imparare i mestieri artigianali nel mondo della produzione tessile, affiancando colleghi esperti nelle differenti professionalità che possano essere i loro maestri. Per questo informiamo che è aperta la ricerca e la successiva selezione di giovani tra i 18 e i 28 anni».

**L'obiettivo**

L'obiettivo quindi è di natura formativa, attraverso la creazione di un proficuo rapporto di collaborazione tra il lavoratore più anziano ed il nuovo arrivato, finalizzato ad un fondamentale trasferimento di conoscenze.

Il periodo di tirocinio durerà al massimo sei mesi e potrebbe essere seguito da un contratto di apprendistato per raggiungere la qualifica professionale di riferimento.

«L'azienda sta crescendo -

spiega Alberto D'Errico, direttore delle risorse umane - e dobbiamo incrementare il personale. Tuttavia - prosegue - non è facile trovare le professionalità che cerchiamo, soprattutto per quanto riguarda gli operai specializzati. Per questo motivo - sottolinea il dirigente - Mantero dà grande importanza alla formazione interna, sfruttando la collaborazione tra generazioni per trasmettere competenze ma anche valori».

Dopo circa sei mesi di lavoro in azienda, il team che coordina le risorse umane effettuerà una valutazione, legata alle capacità operative ma non solo. «La nostra analisi - dice D'Errico - è anche umana, nel senso che valutiamo la capacità di relazione con gli altri dipendenti, l'abilità nel lavoro in gruppo, la condivisione valoriale. Proprio per questo motivo - afferma il direttore delle risorse umane - è importante l'incontro ed il confronto quotidiano con chi lavora qui da tanti anni».

A chi supererà la selezione sarà proposto il contratto di apprendistato professionalizzante, che ha come fine il raggiungimento di una qualifica valida ai fini contrattuali attraverso una formazione trasversale. Il percorso, nel caso della proposta di Mantero Seta, avrà una durata di tre anni.

Così come per gli altri con-

tratti di apprendistato, anche per quello professionalizzante è fondamentale la figura del tutor cui farà riferimento l'apprendista per tutta la durata del lavoro e che potrebbe essere la stessa persona che ha seguito il giovane nella prima parte della formazione.

La sede lavorativa sarà lo stabilimento di Grandate. Tutti coloro che vogliono candidarsi possono inviare il proprio curriculum all'indirizzo di posta elettronica selezione@mantero.com, indicando nell'oggetto "Progetto giovani".

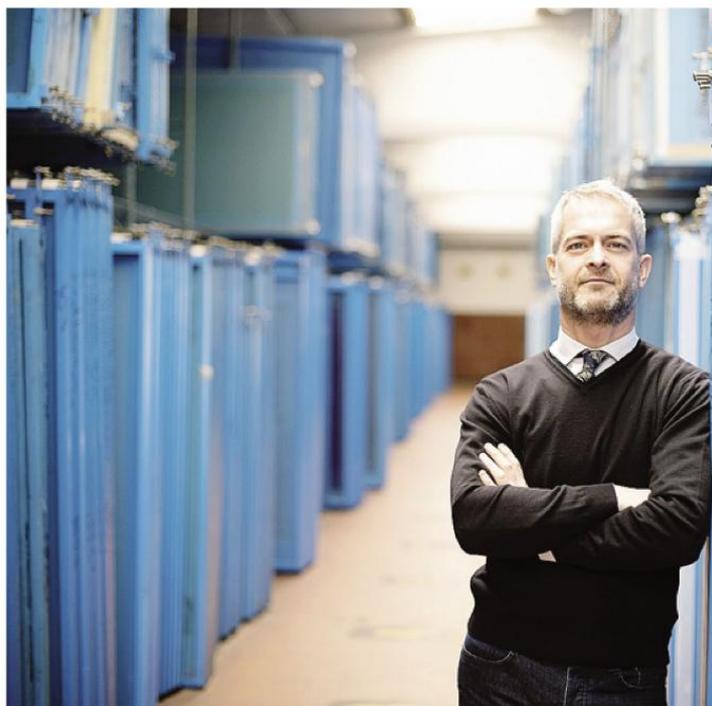
**L'esperienza**

«Non è la prima volta che adottiamo questa strategia per selezionare il personale - conclude D'Errico - e finora abbiamo ottenuto ottimi risultati, assumendo tanti giovani al primo lavoro, soprattutto in quei settori dove sono stati realizzati investimenti tecnologici». E infatti l'azienda guidata dall'amministratore delegato Franco Mantero, con un fatturato di 88 milioni nel 2018, ha investito nell'ultimo quadriennio 3,5 milioni l'anno nelle aree stampatura, tessitura e finissaggio.

Iniziare un apprendistato in Mantero è anche una garanzia per il futuro, visto che il 90% degli apprendisti contrattualizzati è poi stato assunto a tempo indeterminato.

## Robot e intelligenza artificiale Incontro a ComoNext

Il Punto impresa digitale della Camera di Commercio - il 17 ottobre alle 9.30 a ComoNext - organizza un incontro su robotica e intelligenza artificiale.



Franco Mantero, amministratore delegato di Mantero Seta

## Turn over tessile-abbigliamento In 4 anni previsti 48mila ingressi

Far combaciare la domanda e l'offerta di lavoro, in alcuni settori industriali ed artigianali, risulta sempre più difficile. Secondo gli ultimi dati di Istat e Unioncamere, infatti, le aziende italiane dei settori tessile-abbigliamento, pelletteria-pellicceria, concia, calzature, occhialeria e oreficeria-gioielleria assumeranno nei prossimi quattro anni circa 48mila lavoratori.

Tuttavia, sempre la medesima ricerca evidenzia come un terzo di questi dipendenti sia di difficile reperimento. Basta

considerare che quest'anno gli iscritti al primo anno degli istituti tecnico-professionali con indirizzo tessile-moda, come il nostro Setificio - Istituto Carcano di Como, non superano le 3mila unità. Ecco perché molte aziende, come nel caso di Mantero Seta, cercano di investire sulla formazione interna.

Per superare questa difficoltà, nel novembre del 2018 è nata la Rete Tam (Tessile, abbigliamento, moda) con l'obiettivo di creare un collegamento tra le scuole tecniche

e professionali e le imprese del fashion e del tessile. La Rete Tam è presieduta da Roberto Peverelli, dirigente scolastico del Setificio.

Da un lato le imprese hanno bisogno di giovani formati e competenti, dall'altro le scuole necessitano dell'impegno diretto delle imprese, affinché la loro attività formativa sia sempre più efficace.

Oggi sono 76 gli istituti tecnici e professionali che hanno al proprio interno un indirizzo tessile-moda e che aderiscono alla Rete.

# «Mio fratello è vivo Lo vediamo nel parco Falcone e Borsellino»

**Albavilla.** La lezione di Salvatore Borsellino agli alunni durante l'inaugurazione dello spazio verde a Carcano. La nuova aula dell'asilo e la riapertura dell'ambulatorio

ALBAVILLA  
**SIMONE ROTUNDO**

«Non accetto mai di partecipare a intitolazioni di strade o vie a mio fratello, perché si intitolano ai morti: mio fratello invece continua a vivere. Ho accettato l'intitolazione di questo parco, perché è un luogo di vita». Con queste parole commosse **Salvatore Borsellino**, fratello di **Paolo**, il magistrato ucciso dalla mafia il 19 luglio 1992, ha lanciato da Carcano di Albavilla il suo grido alla vita e alla lotta contro ogni mafia.



Salvatore Borsellino fratello di Paolo

**Memoria**

È stato così intitolato ieri mattina il nuovo parco che sorge di fronte alla scuola dell'infanzia Carla Porta Musa, dedicato a Paolo Borsellino e a **Giovanni Falcone**. Una mattinata di memoria con la presenza dei piccoli della scuola dell'infanzia e dei ragazzi delle terze medie. «Il giorno dopo la strage nostra madre chiamò tutti noi figli e ci chiese di spendere la no-

stra vita per far vivere Paolo e il suo sogno, che non era solo coraggio, ma era amore per la sua città e per il nostro Paese - ha proseguito Salvatore Borsellino - Nella buca scavata dall'attentato è stato piantato un ulivo per volere di mia madre: ne volle però fare arrivare dieci da Betlemme. Ci disse che, se qualcuno lo avesse strappato, dovevamo subito metterne un altro. Non bisogna mai fermarsi e tenere viva la memoria, non solo di Paolo e Giovanni, ma dei ragazzi uccisi insieme a loro».

Alunni e maestre hanno presentato i lavori sulla giustizia. I ragazzi delle medie e quelli dell'istituto agrario San Vincenzo di Albese hanno letto messaggi e ricordi. «Diciamo no quest'oggi all'indifferenza e sottolineiamo la necessità di trasmettere ai giovani la memoria e di coltivare i valori che ci hanno trasmesso Falcone e Borsellino», ha chiesto il sindaco **Giuliana Castelnovo**. «Trasmettere questi va-

lori è una goccia, ma indispensabile nel mare della bella Italia - ha aggiunto il presidente del consiglio regionale **Alessandro Ferri** - L'Italia della giustizia del dovere e del rispetto».

Il prefetto **Ignazio Coccia**, e il questore **Giuseppe De Angelis** hanno sottolineato «la bellezza del gesto forte che arriva da Albavilla». Presenti anche il comandante provinciale dei Carabinieri, **Ciro Trentin**, il comandante della compagnia di Como, **Francesco Donvito**, il maresciallo di Erba, **Gaetano Ensabella**, e don **Luciano Spinelli**.

**Testimonianza**

Hanno preso la parola anche **Benny Madonia** e **Luigi Guarisco**, in prima linea contro la mafia. La cerimonia è stata preceduta dalla consegna della nuova aula insegnata all'asilo in memoria delle due maestre **Maria Amalfi** e **Lucia Caspani** in Fusi, e del nuovo ambulatorio che riapre a Carcano, in ricordo del dottor **Giancesare Capararo**, e dell'infermiere **Giancarlo Cigardi**, fondatore dell'ambulatorio comunale "Salus".



Gli studenti che hanno partecipato all'inaugurazione del parco Falcone e Borsellino FOTOSERVIZIO BARTESAGHI



Le autorità e i cittadini presenti alla cerimonia di Carcano

# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Il nuovo blocco operatorio sopra al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cantù ARCHIVIO



L'ingresso del Sant'Antonio Abate di Cantù

**Il punto**  
**Due interventi in sequenza per il rilancio**



**Il progetto**  
Il nuovo blocco operatorio che sta venendo realizzato sopra il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate si estende su una superficie di circa mille metri quadrati e sarà dotato di 4 sale operatorie 41 metri quadrati ognuna. Nel blocco saranno realizzati anche un'area di preparazione del paziente e un'area risveglio, un locale caposala - controllo con spazio per deposito farmaci, due locali per la refertazione, due spogliatoi, un'area filtro, un deposito per materiali e attrezzature e un locale per i medici. Per le realizzazioni delle opere edili e strutturali, per gli impianti termomeccanici e per quelli elettrici l'investimento complessivo è di 3.196.353, di cui 3.036.539 euro assegnati dal Ministero della Salute e la restante quota dalla Regione.

**Il mandato**  
All'inizio dell'anno Fabio Banfi, già direttore sanitario aziendale, è diventato nuovo direttore generale dell'Asst Lariana, succedendo a Marco Onofri. Illustrando gli obiettivi del proprio mandato ha confermato la volontà di valorizzare il presidio di via Domea. Primo obiettivo, sarà chiudere il cantiere del nuovo blocco operatorio. E poi perfezionare la dotazione organica della Procezione Medicinale Assistita, che recentemente ha ricevuto una prestigiosa certificazione che ha consentito l'inserimento nell'elenco europeo della struttura di fisiopatologia della riproduzione, e valorizzare la Riabilitazione Cardiopulmonare, reparto da grandi numeri e centro di riferimento per la Sla, che si occupa di casi particolarmente delicati. S. CAT.

## Un milione e mezzo per la sicurezza Incendi, l'ospedale si mette a norma

**Cantù.** L'Asst ha pubblicato il bando per i lavori di adeguamento al Sant'Antonio Abate. Il cantiere partirà all'inizio del 2020: dalle porte tagliafuoco a tubazioni, idranti e serbatoi

CANTÙ  
SILVIA CATTANEO

Da un cantiere all'altro in via Domea: mentre dovrebbe essere in dirittura d'arrivo l'intervento di realizzazione del nuovo blocco operatorio, viene bandita la gara per appaltare i lavori per adeguamenti antincendio dell'ospedale Sant'Antonio Abate.

Opere, a questo punto, che dovrebbero venire eseguite nei mesi a venire, per l'inizio del 2020. L'ennesimo fronte d'intervento sul presidio cittadino, il che dovrebbe rassicurare quanti, in questi anni, hanno sollevato le proprie preoccupazioni per il destino del piccolo ospedale, soprattutto dopo la chiusura del Punto Nascita. I lavori in questione sono finanzia-

ti grazie ai fondi assegnati all'Asst Lariana nel 2017 nell'ambito del programma regionale straordinario degli investimenti per complessivi 500 milioni di euro sul comparto sanitario.

### L'adeguamento dei tre edifici

Nel caso di Cantù si avrà l'adeguamento di tre edifici - per 1.494.000 euro - e la costruzione di un collegamento, un ponte fra gli edifici Ged O, oltre all'aggiornamento antincendio di un ascensore. Fin dall'anno passato l'Asst Lariana aveva approvato il progetto esecutivo di adeguamento antincendio dei tre edifici.

Il cosiddetto G, sede del pronto soccorso, della Radiologia del centro trasfusionale e del nuovo blocco operatorio,

che per sua natura è definito strategico. E poi degli edifici P ed M, che per le loro dimensioni e per il numero di ricoverati ospitati, sono i maggiori del presidio ospedaliero. L'iter è poi stato laborioso, poiché ha richiesto che il progetto venisse trasmesso ai vari enti competenti - vigili del fuoco, Ats Insubria, Ster-Genio Civile - per poi essere ritrasmissione in Regione per l'assegnazione definitiva

**■ Abrevissimo il nuovo intervento. Ciò rassicura chi temeva per il destino dell'ospedale**

del finanziamento. Superata questa fase si arriva ora a indire la gara per l'affidamento dei lavori. Il progetto, redatto dallo studio di Architettura Ingegneria Ferloni, che ha presentato un'offerta come associazione temporanea di imprese, capogruppo lo studio di Lurate Caccivio, è stato approvato in Regione in aprile. La procedura di gara verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso.

### L'elenco delle opere

L'intervento si compone di adeguamenti alle parti edili, intesi come installazione di porte tagliafuoco e compartimentazioni rei, di posa di tubazioni antincendio a servizio di idranti e manichette, della installazione di un serbatoio adatto al con-

tenimento di acqua per antincendio e di centrale di pompaggio automatica, di installazione di rilevazioni antincendio.

La paura serpeggiata più volte in questi anni è che il Sant'Antonio potesse venire depennato, come accaduto un pezzo alla volta al Felice Villa di Mariano Comense, dove il pronto soccorso è stato chiuso ormai da anni. Il direttore generale dell'Asst Lariana **Fabio Banfi** ha più volte rassicurato, innanzitutto garantendo che il pronto soccorso canturino rimarrà attivo sulle 24 ore e sottolineando che «Cantù è uno dei nodi della rete di Asst Lariana, che verrà consolidato e sviluppato perché necessario alla tenuta complessiva del network aziendale».

## Nuovo blocco operatorio quasi pronto Sarà attivo a partire dal marzo del 2020

Per un importante cantiere che deve venire appaltato, di un altro si attende la conclusione, alla fine di un percorso decisamente lungo.

Un cantiere atteso, complesso e che ha anche visto qualche intoppo, quello delle sale del nuovo blocco operatorio dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù, che, stando alle ultime previsioni condivise, dovrebbe vedere i lavori conclusi per la fine di quest'anno e quindi essere poi essere attivo

a partire da marzo 2020. E poi c'è un altro cantiere ancora all'orizzonte per l'Asst Lariana, a suo modo storico, quello per ristrutturare il famigerato blocco B del Felice Villa, chiuso e inagibile da anni, e per ridisegnare completamente l'ex ospedale, oggi presidio polispecialistico, progetto da 6,7 milioni di euro, 95% di fondi statali e il resto regionali, per rifare completamente il blocco B, dal piano interrato al tetto. Attualmente si è in fase di

valutazione delle offerte pervenute per aggiudicare la direzione lavori e i collaudi.

A Cantù, nei mesi scorsi, si è iniziato a bandire la prima delle gare per l'acquisizione di arredi, attrezzature e forniture finalizzate ad allestire la nuova piastra chirurgica, per un totale di un milione 650mila euro di base d'asta.

Le sale, all'occhio del profano, tutte azzurre dalle pareti ai pavimenti, da tempo paiono pronte. In realtà gli interventi

da fare sono molti, dagli allacci degli impianti sul tetto della nuova piastra al collegamento delle tubazioni dei gas medicali alla rete ospedaliera.

Poi i collaudi di tipo tecnico-amministrativo - quello statico è già stato eseguito - a cui si aggiungono alcuni altri lavori in carico ad Asst Lariana che riguardano l'impianto di trasmissione dati wi-fi, il posizionamento di telecamere e opere antincendio per circa 40mila euro. S. CAT.



Il sopralluogo di fine maggio al cantiere del blocco operatorio

# Infortunati sul lavoro, presidio sindacati: "Impennata di morti bianche nel 2019"/ FOTO

Cgil, Cisl e Uil sotto il Palazzo della Regione Lombardia: "Prima di tutto la sicurezza"

Ultimo aggiornamento il 30 settembre 2019 alle 12:12

[Fotogallery](#) / Milano, presidio regionale contro le morti bianche

★★★★★ 2 voti

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



Presidio sindacati contro le morti bianche

Milano, 30 settembre 2019 - **"Prima di tutto la sicurezza sul lavoro"**. Ecco lo slogan del **presidio unitario di Cgil, Cisl e Uil** organizzato questa mattina a Milano, sotto al **Palazzo della Regione**, anche a fronte dell'**impennata di morti bianche registrata in Lombardia**. In piazza Città di Lombardia i sindacati hanno manifestato con bandiere, magliette e striscioni. Per ogni incidente mortale avvenuto da gennaio ad oggi, inoltre, sono state distese per terra delle tute e dei caschetti da lavoro.

"In Lombardia gli infortuni mortali sono **in aumento del 61%**, confrontando solo i dati del registro Ats 2019 con quelli dello scorso anno. A oggi sono 58 i lavoratori vittime di incidenti, contro i 35 dello scorso anno" ha spiegato Massimo Balzarini della segreteria regionale della Cgil, nel suo intervento anche a nome degli altri sindacati. "Ciò significa - ha aggiunto - che a settembre è già stato superato il drammatico dato dell'anno scorso, 53 morti bianche a dicembre. E che il 2019 sarà un anno nero per la sicurezza sul lavoro".

Cgil, Cisl e Uil chiedono così alla Regione di convocare al più presto la **"cabina di regia"** per concretizzare gli impegni condivisi nell'incontro della settimana scorsa con il presidente Fontana e gli assessori Gallera e Rizzoli. In particolare, i sindacati chiedono di: rafforzare i servizi ispettivi e il piano straordinario dei controlli, attraverso l'incremento del personale e la copertura al 100% del turn-over della dirigenza e dei tecnici e assistenti sanitari; rinnovare il Piano salute e sicurezza 2019-2023, che dovrà rappresentare un salto di qualità nelle politiche di prevenzione e di tutela della salute nel lavoro; aggiornare il piano regionale amianto, per affrontare il problema delle bonifiche, dello smaltimento e della sorveglianza sanitaria.

Per Massimo Balzarini **"il rispetto della dignità del lavoro e la tutela di lavoratrici e lavoratori** devono essere una priorità per tutti, istituzioni sia nazionali che regionali, per i datori di lavoro e per le loro azioni di rappresentanza, perché la competitività della regione e del paese sono possibili solo tutelando chi lavora. Urgente il rafforzamento dei controlli e dei servizi ispettivi e la formazione effettiva ed efficace per tutti i soggetti coinvolti. E' necessario rivendicare la cultura della sicurezza".

Il segretario regionale Cisl Lombardia, Pierluigi Rancati, ha sottolineato che "obiettivo prioritario deve essere il **rafforzamento dei servizi ispettivi**, sia dal punto di vista degli organici che dell'organizzazione. E' necessario quindi che questo intervento sia seguito attraverso un tavolo di monitoraggio e lavoro costituito presso la direzione generale Welfare, con il coinvolgimento dei sindacati, delle direzioni Ats e dei Dipartimenti di Prevenzione". Vincenzo Cesare segretario regionale Uil all'ambiente e sicurezza ha specificato come "davanti a questa vera e propria emergenza per la sicurezza sul lavoro diventa urgente e indispensabile utilizzare le risorse derivanti dalle sanzioni comminate per le infrazioni e assumere nuovo personale ispettivo. Abbiamo altresì condiviso con la Regione di avvisare un'azione congiunta per chiedere al ministero lo sblocco delle assunzioni a tempo indeterminato nell'ambito degli organi ispettivi".

## **Whirlpool, l'invito del sindacato: «A Roma per farci sentire»**

Date : 30 settembre 2019

**«Abbiamo deciso di allargare le adesioni per la partecipare a questa importante iniziativa a tutto il territorio».**

Così spiegano il senso dell'iniziativa che porterà anche i lavoratori varesini a Roma i delegati sindacali di Whirlpool **Chiara Cola** (Uilm), **Matteo Berardi** (Fiom) e **Tiziano Franceschetti** (Fim Cisl). La manifestazione nazionale si terrà il prossimo 4 ottobre a Roma in un momento difficile dopo le notizie legate alla chiusura degli stabilimenti napoletani del gruppo.

**La reazione del sindacato è stata ferma:** dopo la proclamazione dello stato di agitazione in tutto il gruppo, con sciopero degli straordinari e della flessibilità con 8 ore di sciopero il giorno 25 settembre, arrivano ora le ulteriori 8 ore di sciopero il giorno 4 ottobre con manifestazione nazionale nella capitale.

In particolare la Rsu di Cassinetta chiede il rispetto degli accordi per tutti gli stabilimenti e il mantenimento di tutte le missioni produttive in Italia.

**«A tutti quei lavoratori che hanno lavorato presso Whirlpool e che anche in passato hanno fatto sempre la loro parte**, ed a tutti i cittadini che vogliono essere protagonisti nel salvaguardare quest'azienda sul territorio. La partecipazione di Whirlpool è numerosa tuttavia vorremmo dare la possibilità anche a chi non siamo riusciti a contattare di potervi partecipare».

Per tutti coloro che vorranno partecipare occorre **telefonare entro mercoledì 2 ottobre presso la sede Rsu allo 0332 759807.**



ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Nasce il network di professionisti, manager e imprenditori con forti competenze nel campo delle tecnologie Impresa 4.0...

Industria 4.0, aiuti alle pmi

cro piccole e medie imprese (pmi), che fa parte delle progettualità del Punto impresa digitale della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi...

TedxMilano. Attraverso digital promoter le imprese possono ricevere assistenza gratuita e indicazioni sui percorsi di digitalizzazione e innovazione in chiave Impresa 4.0 con tre step: Selfi

4.0, Zoom 4.0 e Digital Mentoring. Il primo è un test gratuito di autovalutazione, il secondo una ricognizione più approfondita sul grado di maturità digitale...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finnord ingrana la marcia Azienda in piedi da sola

Bloccata la procedura di concordato in continuità di febbraio. Niente esuberanti e cassa fino a novembre. Resta il nodo finanziario

JERAGO CON ORAGO - Sette mesi sulle montagne russe. È così che hanno vissuto i dipendenti e i vertici di Finnord Group, azienda metalmeccanica che ha il suo core business nella costruzione di componenti metalliche per il settore automotive...

Da un lato ci sono i segnali positivi. In primo luogo gli ordini, che continuano ad esserci, garantendo la produzione. Poi ci sono i conti: i nuovi consulenti sono riusciti a recuperare liquidità, migliorando la marginalità e riducendo il debito...

«Noi partiamo dai dati positivi - commentano Angelo Re (Fim), Flavio Cervellino (Fim) e Raffaele Scaramella (Fiom) tutti presenti all'incontro di ieri e uniti nella loro azione - e riconosciamo la volontà e l'impegno di azienda e consulenti nel voler portare a casa il risultato. Da parte nostra non possiamo che confermare il nostro impegno: lavoriamo insieme per far sì che Finnord possa rimanere sul mercato...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE
Con oltre cinquant'anni di attività sulle spalle, Finnord Group negli ultimi anni ha alternato momenti di grande successo a periodi caratterizzati dalle difficoltà.
● Agosto 2015 Dopo un investimento importante, l'azienda chiede ai dipendenti di accorciare le ferie per garantire la puntualità nella consegna degli ordini
● Agosto 2016 Simest, società per l'internazionalizzazione del gruppo cassa depositi e prestiti, acquisisce per circa 500mila euro una quota pari al 16% della Finnord Suzhou Auto Parts...



L'ingresso del sito produttivo di Finnord Group a Jerago con Orago: primi spiragli di luce

Morti bianche, scatta la protesta

Presidio unitario di Cgil, Cisl e Uil davanti alla Regione: serve più prevenzione

MILANO - Prima di tutto la sicurezza sul lavoro: è lo slogan del presidio unitario di Cgil, Cisl e Uil organizzato ieri mattina a Milano, sotto al Palazzo della Regione, anche a fronte dell'impennata di morti bianche registrata in Lombardia. In piazza Città di Lombardia i sindacati hanno manifestato con bandiere, magliette e striscioni per dire stop alle morti bianche. Per ogni incidente mortale avvenuto da gennaio ad oggi, inoltre, sono state distese per terra delle tute e dei caschetti da lavoro.

2019 sarà un anno nero per la sicurezza sul lavoro». Da qui la richiesta alle istituzioni e ai datori di lavoro: «La sicurezza deve essere una priorità, e non soltanto per i sindacati». «Obiettivo prioritario - ha sottolineato il segretario regionale della Cisl Pierluigi Rancati - deve essere il rafforzamento dei servizi ispettivi, sia dal punto di vista degli organi che dell'organizzazione. È necessario quindi che questo intervento sia seguito attraverso un tavolo di monitoraggio e lavoro costituito presso la direzione generale Welfare, con il coinvolgimento dei sindacati, delle direzioni Ats e dei Dipartimenti di Prevenzione».

ha concluso - delle assunzioni a tempo indeterminato nell'ambito degli organi ispettivi». Al presidio dei sindacati lombardi è intervenuto anche l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera. «Per la Regione Lombardia il tema della sicurezza sul lavoro è una priorità assoluta. La Regione non si sottrae dalla sua responsabilità, sono qui per dirvi che noi siamo al vostro fianco, che vogliamo sforzarci al massimo per dare un segnale forte» ha detto Gallera. Nelle aziende «la Lombardia fa il 6% in più dei controlli che lo Stato chiede, ma evidentemente non è abbastanza contro l'impennata inaspettata delle morti bianche» ha ammesso l'assessore, puntando poi il dito contro «le vergognose leggi nazionali che hanno imposto limiti alle assunzioni nel comparto sanitario». La prima «battaglia da condurre insieme, dunque, è ottenere una deroga per assumere più tecnici per la prevenzione» è stato l'appello di Gallera ai sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Whirlpool, assemblea dei lavoratori a Napoli



I dipendenti Whirlpool non si arrendono (foto Ansa)

NAPOLI - Cgil Cisl Uil di Napoli hanno convocato per la giornata di oggi presso lo stabilimento Whirlpool a Napoli, una assemblea dei delegati per discutere gli sviluppi della vertenza che interessa i lavoratori della multinazionale e le altre situazioni di crisi presenti nell'area metropolitana. Una vertenza, quella della Whirlpool, dal cui esito, per «l'impatto oggettivo che produce sull'economia della città ma ancor più, per il significato simbolico che assume - sottolineano i segretari generali di Cgil Cisl Uil di Napoli, Walter Schiavella, Gianpiero Tipaldi e Giovanni Sgambati - può dipendere il futuro produttivo della città e della sua Area Metropolitana».

Governo e alle Istituzioni tutte di fare fino in fondo la loro parte per tradurre in atti concreti i tanti impegni finora annunciati per la soluzione della vertenza e, più in generale, per il rilancio produttivo del Mezzogiorno». «Per queste ragioni, in considerazione della delicatezza del momento che vive la vertenza Whirlpool e della necessità, che si inverte finalmente il processo di deindustrializzazione di Napoli e del Mezzogiorno - concludono Schiavella, Tipaldi e Sgambati - riteniamo necessario costruire un momento forte e visibile di solidarietà ai lavoratori della Whirlpool, di riunificazione delle tante vertenze aperte sul territorio metropolitano e di rilancio della nostra azione vertenziale a sostegno della Piattaforma Unitaria per lo Sviluppo dell'Area Metropolitana di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sportello unico digitale piace alle nuove aziende

ROMA - Nuovo record dello Sportello unico per le attività produttive (Suap) digitale gestito da 3.830 comuni in collaborazione con le Camere di commercio. Nei primi nove mesi dell'anno, le pratiche amministrative per l'avvio e l'esercizio di impresa, completate interamente online sono cresciute di quasi un terzo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, arrivando a quota 411.600 (+31% rispetto a gennaio-agosto 2018). A luglio, in particolare, si è sperimentato un picco di attività, con quasi 60mila pratiche pervenute ed un aumento del 36% rispetto a luglio 2018. Il Suap supera così la soglia dei 2 milioni di procedure digitali in otto anni di attività, semplificando la vita amministrativa di quasi 3 milioni di imprese italiane. Ad utilizzare con sempre maggior frequenza la piattaforma realizzata dal sistema delle Camere di commercio sono state soprattutto le imprese lombarde (quasi 4mila le pratiche in più nell'ultimo mese rispetto a un anno fa), seguite dalle pugliesi, venete e siciliane. A Milano, in particolare, sono state inviate e ricevute 2.770 procedure a luglio, più di 1.800 quelle di Venezia. Tra i Comuni più attivi ci sono anche Taranto, Vicenza e Treviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# In vacanza in Lombardia Malpensa e laghi volano

Decolla il turismo in regione e non è più solo legato al business

## I NUMERI



Secondo gli ultimi dati Istat, questi sono i numeri del turismo lombardo nel 2018

- 41** milioni i pernottamenti (+3,8% rispetto al 2017)
- 17** milioni gli arrivi (+3,5% rispetto al 2017)
- 9,4** milioni gli stranieri in arrivo, il 55% del totale
- 8** milioni gli stranieri in arrivo a Milano
- 1,33** milioni gli stranieri in arrivo a Varese
- 15** le città d'arte lombarde
- 53** località lacuali
- 38** località montane
- 9** località termali
- 53** mila le imprese del turismo
- 49** miliardi di euro il giro d'affari

MILANO - «Dal report di Bankitalia emerge che l'economia lombarda sta cambiando volto, con un terziario che, pur tra le difficoltà di natura economica che tutti conosciamo, sta crescendo e sta crescendo anche in maniera significativa. Prendete le imprese del turismo: negli ultimi 5 anni sono cresciute dell'8,3% nella sola città di Milano e del 4% in Lombardia. Aumentano anche gli occupati: +27,6% a Milano in 5 anni e +21,7% a livello regionale».

L'analisi del presidente di Confindustria Carlo Sangalli, che prende spunto da uno studio della sezione regionale di Banca d'Italia relativo al settore commercio e servizi, certifica un fenomeno, quello del turismo in Lombardia, in costante crescita. Sì, la Lombardia resta la regione italiana manifatturiera per antonomasia, ma come documenta la divisione analisi e ricerca economica territoriale di Bankitalia per quel che riguarda il turismo la Lombardia compete con il Lazio, regione trainata da una meta mondiale come Roma.

Associare Milano a Roma, turisticamente parlando, sarebbe stato un'eresia fino a qualche anno fa. Ora non è più così. Crescono i turisti e con essi il fatturato. Sta cambiando anche il turismo in Lombardia: si continua a concentrarsi a Milano, nella sua città metropolitana allargata, che si estende a nord fino al Varesotto (grazie anche al volo di Malpensa) e al lago di Como, ma riguarda anche la zona del Lago di Garda e Mantova piuttosto che la Valtellina. Se prima era essenzialmente business, da qualche anno non è più solo così. Tutto è cambiato con Expo

2015: da allora si viene in Lombardia sempre più spesso anche in vacanza.

L'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale indica una crescita della spesa dei viaggiatori stranieri in Lombardia del 4,3% nel 2018 rispetto all'anno precedente, a fronte di un lieve miglioramento degli arrivi in regione (+0,4%). Del 70% di questa spesa beneficia Milano. Ancora: in base ai dati di Assaeroporti, negli scali lombardi, Malpensa e Linate in primis, il numero dei passeggeri internazionali è aumentato del 6,4%, soprattutto per il contributo dei collegamenti internazionali. Se la Lombardia è tra le prime regioni del Paese per numero di viaggiatori stranieri, lo è ovviamente anche grazie al contributo degli spostamenti per motivi di lavoro, che in gran parte riflettono le forti connessioni internazionali delle attività economiche della regione», scrive Bakitalia. Viaggi in parte diminuiti complice l'utilizzo delle nuove tecnologie e di strumenti come videoconferenze o Skype. Chi intrattiene più rapporti economici e commerciali la Lombardia? La Germania, la Francia, gli Usa e la Gran Bretagna, più alcuni Paesi extra Ue come Russia, India, Giappone e Cina. La tabella della spesa dei degli stranieri in Lombardia per viaggio d'affari ne è una puntuale cartina da tornasole. Ultimo dato interessante: nel periodo 2012-2018, la spesa degli stranieri in Lombardia per lavoro è stata il 32% di quella italiana e circa il 10% deriva dalla partecipazione ad eventi fieristici.

Luca Testoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Pronti a investire» Parola di ministro

ROMA - Ben conscio del grande impatto del turismo, sul mondo del lavoro è il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini a cui è appena ritornata anche la delega al turismo (che il governo gialloverde aveva spostato all'Agricoltura). «Lavorare nel turismo e avviare imprese sostenibili - dice il ministro - sono attività culturali e formative ancor prima che economiche. Il turismo è incontro con l'altro, è relazione con l'ospite, è produzione e contaminazione di culture, tradizioni, conoscenza. La qualità del servizio turistico è determinata dal capitale umano, sono le risorse umane il vero valore differenziale e competitivo. Ed è su quelle che questo governo vuole investire».

«Investire sull'accoglienza e sul turismo sostenibile - aggiunge Franceschini - è una strategia fondamentale per governare la crescita dei flussi che ci attendiamo per i prossimi anni. È una delle priorità del governo come dimostra la scelta di riunire nuovamente cultura e turismo sotto lo stesso ministero: nessuno nel mondo ha la possibilità di legare ad altri tipi di turismo un patrimonio culturale che rende enormemente più competitivo qualsiasi tipo di turismo nel nostro paese rispetto alla concorrenza internazionale».



Dario Franceschini

«L'Italia - spiega invece il presidente dell'Enit, agenzia nazionale del turismo, Giorgio Palmucci - con i suoi 429 milioni di presenze e una spesa di 41,7 milioni di euro può rappresentare un modello a cui tendere da parte di tutta la rete globale della filiera. Enit ringrazia tutti coloro che ogni giorno, ciascuno con le proprie mansioni, contribuisce a rendere eccellenti gli ingranaggi del settore con un'offerta sostenibile e di qualità». Fa i conti sul numero dei posti di lavoro "turistici" Assoturismo Confesercenti: «In Italia, direttamente ed indirettamente, il turismo - dice il presidente Vittorio Messina - dà lavoro a 3,4 milioni di persone, e il suo peso sull'occupazione è in crescita: secondo le nostre stime dovrebbe raggiungere i 4 milioni di posti di lavoro già nel 2028».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Banco Bpm e Ubi si corteggiano

Castagna non esclude una possibile fusione tra i due istituti

MILANO - Una fusione tra Banco Bpm e Ubi Banca avrebbe senso. In attesa dell'avvio di una nuova ondata di consolidamento nell'ancora frammentato panorama bancario italiano, il ceo di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, conferma le valutazioni che da molto tempo circolano sul mercato. E cioè che un matrimonio tra i due istituti, da cui nascerebbe il terzo colosso bancario nazionale accanto a Unicredit e Intesa Sanpaolo, è una strada che vale la pena di esaminare.

«Abbiamo sempre detto che guardiamo a un tessuto imprenditoriale che è particolarmente forte nel Nord Italia quindi è ovvio che è un'operazione che ha sicuramente un senso, come hanno senso altre operazioni», ha spiegato Castagna in occasione della presentazione del Festival del Futuro, di cui la banca è sponsor. Per ora si tratta di riflessioni, in quanto «al momento non abbiamo alcuna iniziativa da intraprendere» e prima di aprire nuovamente il cantiere delle aggregazioni «dobbiamo continuare a dare dei risultati anche stand-alone». Castagna cercherà di imprimere un'accelerazione alla redditività della banca, sacrificata negli ultimi anni dalla necessità di espellere lo stock di crediti deteriorati ereditati dal Banco Popolare. Entro fine anno arriverà il nuovo piano triennale, che si misurerà con quello di Ubi, in gestazione con una tempistica analoga. A Castagna «piacerebbe» anche avviarsi all'altare delle fusioni accompagnato da un nocciolo duro di soci che possano riunirsi in «un patto, coronando un'ambizione che coltiva fin dalla nascita della banca». Proprio in casa Ubi è stato da poco annunciato un accordo parasocietario sul 17% del capitale, guidato da fondazioni e imprenditori che vogliono avere voce sulle strategie.

Il banchiere non si pronuncia invece su Mps e sulla possibilità che Banco Bpm o Ubi, magari nell'ambito di una fusione, possano rilevarla, come a volte si specula. «Ci sta lavorando penso il governo, ci stanno lavorando all'interno i manager e il consiglio. Non si sanno nemmeno le tempistiche, quindi lascerò lavorare in pace, poi chiaramente se ne potrà parlare». Entro fine anno il Tesoro dovrà indicare alla Ue le modalità di uscita dal capitale, da realizzarsi entro il 2021 e che potrebbe essere preceduta da una nuova importante cessione di crediti deteriorati per ridurre un npe ratio del 14,6%. In ogni caso sul rischio giocherà un ruolo fondamentale la vigilanza: «ancora oggi le condizioni normative e regolamentari sono abbastanza complesse per poter affrontare un'operazione di questo tipo», ammonisce Castagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Ceo di Banco Bpm Giuseppe Castagna

## In Italia il colosso fattura 1,8 miliardi di euro e pensa a nuove aperture

## Ikea vuole Milano centro

MILANO - In 30 anni l'Ikea ha cambiato le abitudini dell'arredamento degli italiani. Ma altrettanto clienti e dipendenti italiani - 7.500 collaboratori e oltre 43,6 milioni di visitatori - hanno cambiato l'Ikea. Che adesso punta sempre più ad affiancare alle Scatole Blu, i super store nelle periferie, nuovi formati di negozi nei centri. A Roma è stato appena aperto un Plan&Order Point di via Gregorio VII. Milano dovrà aspettare ancora per poco. A spiegarlo è stata Asunta Enrile country retail manager, durante "30 anni di Ikea in Italia". Appuntamento milanese che celebra il trentesimo anniversario della storia italiana di un marchio che, con pezzi come la libreria Billy o lo scaffale Ivar, è un'icona del design democratico svedese. Il mercato italiano dà numeri impor-

anti al bilancio della creatura di Ingvar Kamprad. Stando ai dati previsionali nell'ultimo anno fiscale nel paese si è realizzato un fatturato di 1,8 miliardi (+4%). Ma se l'Italia è importante per il colosso svedese per vendite, viceversa l'Italia è il terzo paese fornitore del Gruppo dopo la Cina. C'è stata quindi una contaminazione italo-svedese. Dagli italiani «abbiamo capito che per molti di loro lo spazio è una sfida» ha raccontato Enrile, ma «non molti dormivano col piumone e usavano le coperte, mentre adesso lo usano». La nuova strategia del colosso svedese punta quindi a sperimentare nuovi formati per intercettare nuovi consumatori. Ma non abbandona l'impegno per la sostenibilità e l'inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## "Dieselgate": maxi causa a Volkswagen

BERLINO - La più grande azione legale collettiva della storia tedesca, senza precedenti perché basata su un nuovo istituto giuridico sfruttato da quasi mezzo milione di clienti, è cominciata ai danni del gruppo Volkswagen (Vw) per il dieselgate del 2015. Considerando pure i ricorsi fino in Cassazione, questo processo-pilota potrebbe durare quattro anni secondo una stima di Vw e, alla peggio per la casa automobilistica di Wolfsburg, produrrà una sentenza da utilizzare come base per eventuali singole cause di risarcimento danni. Quindi senza alcuna maxi-ingiunzione di risarcimento.

Il motivo del contendere è sempre il software smascherato quattro anni fa che abbassava subdolamente le emissioni nocive di milioni di veicoli diesel e consentiva a quasi 600 mila di essi di passare i rilevanti test ecologici americani. Una saga giudiziaria costata al gruppo, oltre al danno di

immagine, già 30 miliardi di euro. Ora un'associazione per la tutela dei consumatori tedesca, la Vzbv, ha fatto ricorso per la prima volta alla Musterfeststellungsklage: un nuovo strumento giuridico tedesco che un documento del parlamento di Berlino definisce solo vagamente affine alla class action americana. Creato sull'onda proprio dello scandalo delle emissioni Vw, questo nuovo tipo di azione collettiva ha consentito alla Vzbv di trascinarsi dietro quasi 470 mila proprietari di un diesel Volkswagen. Visto l'interesse diffuso, la corte d'appello di Braunschweig - competente per quanto viene deciso nel quartiere generale di Vw situato nella vicina Wolfsburg - si è riunita non nella sede del tribunale ma nella sala municipale. I ricorrenti chiedono ai giudici di stabilire che il gruppo li ha danneggiati, tra l'altro con la perdita di valore dell'usato.



Nuove grane legali in arrivo per il gruppo Volkswagen

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - Una App permetterà al medico di famiglia e allo specialista di comunicare tra loro per curare meglio il paziente diabetico. Il progetto si chiama "Diabete Integra" e per il momento riguarda solo i circa 1.300 pazienti diabetici dei 150

## Una App contro il diabete

medici di famiglia milanesi aderenti alla Cooperativa Medici Milano Centro (Cmcc) e i diabetologi dell'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano. Il medico di famiglia redige il suo

"Piano Assistenziale Individuale" (Pal) e usa la nuova app di "Diabete Integra" (previa autorizzazione del paziente), per consentire allo specialista diabetologo di accedere alle in-

formazioni. «Grazie al progetto - spiega Davide Lauri, presidente della Cmcc - le liste d'attesa saranno ridotte a zero per la prima visita diabetologica e successivamente anche per il controllo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL QUADRO

## Una riforma che ribalta logiche più rassicuranti

(a.g.) - Di sanità scriviamo quasi tutti i giorni. Ci sono reparti di eccellenza, questo è vero, ma ci sono anche tante lamentele. Di recente a sollevare proteste è stata la chiusura di Oncologia ed Ematologia a Busto Arsizio, per accentrare il reparto a Gallarate. Il tutto viene giustificato, nell'ambito dell'Asst Valle Olona, con l'idea di lavorare all'unificazione tra i due ospedali per preparare l'assetto della nuova struttura unica, che nascerà però tra diversi anni. I pazienti non l'hanno presa bene: arrivare a Gallarate, per chi non è munito di mezzi propri o fatica a guidare a causa del fragile stato di salute in cui versa, è una impresa. A chi

organizza la sanità questo non sembra preoccupare. Come non preoccupano le code ai centri unici di prenotazione, o gli esami rimandati per mesi e mesi. Le lamentele, in Lombardia, non mancano. Anche se il modello sanitario viene proposto come "eccellente", il voto dei cittadini non pare essere così alto. La riforma in fase di attuazione ribalta logiche che risultavano però più gradite ai malati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA NOTA

## I politici cercano idee I malati solo attenzione

(a.g.) - Un intervento chirurgico, oggi, non prevede più tempi lunghi di degenza. Che si entri in ospedale per rimuovere una tonsilla o un tumore al seno, è lo stesso: il giorno dopo, nonostante l'anestesia totale e le conseguenze che può comportare, si viene mandati a casa.

Questa è la nuova sanità. L'assessore regionale Giulio Gallera, lo dice chiaramente. Ma non è così gradita ai pazienti. I politici hanno idee e progetti, i malati vorrebbero semplicemente sentirsi in buone mani ed essere curati e accuditi nel modo migliore. Secondo Gallera, meglio tornare subito a casa, candidamente e che i nonni ci raccontavano a mo' di proverbio. Secondo chi viene butta giù dal letto alle 8 del mattino dopo l'intervento, un tantino barcollante, per fare spazio a un nuovo "operando", un'altra notte in più tra medici e infermieri non guasterebbe. Il che vale, soprattutto, per chi, a casa, non ha figli o parenti pronti a occuparsi di lui con affetto e attenzione.



a casa (al di là del rischio infezioni, che l'assessore ammette candidamente e che i nonni ci raccontavano a mo' di proverbio). Secondo chi viene butta giù dal letto alle 8 del mattino dopo l'intervento, un tantino barcollante, per fare spazio a un nuovo "operando", un'altra notte in più tra medici e infermieri non guasterebbe. Il che vale, soprattutto, per chi, a casa, non ha figli o parenti pronti a occuparsi di lui con affetto e attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I pazienti oggi si devono spostare: nessuno rinuncia a esperienza e qualità per qualche chilometro in più**

# «Mi curo dove mi salvano»

**SANITÀ** Gallera: non è più tempo degli ospedali in ogni comune

**MILANO** - Accorpamenti di reparti, carenza di medici e infermieri, code per effettuare esami, caos nel pronto soccorso. Anche la sanità lombarda, sbandierata come "eccellenza" nello scalcagnato quadro nazionale, ha le sue pecche. E i pazienti le conoscono bene. Le innovazioni introdotte dalla Legge 23/2015 non sembrano piacere alla popolazione, ma chi le ha sostenute le difende con tenacia, invocando «un cambio di mentalità». «Non ci sono più le condizioni, né come personale né in termini di capacità e competenza, per avere in ogni comune un ospedale che affronti ogni patologia con sicurezza», dichiara l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera.

**Accorpate i reparti crea disagio ai malati. Ad esempio, chi era in cura all'Oncologia di Busto Arsizio storce il naso all'idea di recarsi a Gallarate...**  
«Quei due ospedali sono contigui. Cerchiamo di raggruppare le esperienze dei professionisti, in termini di casistica e di utilizzo di macchinari importanti - risponde Gallera - i soldi vengono spesi in modo efficace e si danno risposte importanti alla salute».

**È una scelta tutta lombarda o deriva da proposte nazionali?**

«Penso alle Breast Unit: vengono unificate per essere performanti al massimo. Le indicazioni nazionali chiedono di gestire 150 casi all'anno per poter essere efficaci, ogni professionista deve averne affrontati 50. È garanzia di efficacia di intervento: se vedi un infarto al mese, non sai affrontarlo come chi ne vede uno ogni 15 minuti. Lo stesso vale per un tumore al pancreas o la nascita di un bambino».

**Solo i grandi ospedali possono affrontare certi casi?**  
«Pensate a un parto: finché il bimbo non nasce, non si hanno certezze, in ogni momento può accadere qualcosa. Avere esperienza aiuta».

**Vale per i pazienti e anche per i medici?**  
«Certo. Professionisti qualificati attraggono altri medici giovani. In alcuni ospedali, i bandi si ripetono ma i medici bianchi non partecipano. Per questo qualcosa si valorizza in una sede, qualcosa in un'altra».

**E i pazienti si spostano...**  
«Parliamo di comuni vicini. Non possiamo organizzare una Oncologia in ogni quartiere. Salviamo le persone, questo conta. È finita un'epoca, si deve cambiare. Oggi per un tumore alla mammella il 95 per cento delle donne sopravvive a 5 anni dai primi sintomi, ma i tumori si individuano con mammografi all'avanguardia e grazie a personale esperto. Non posso averli in ogni ambulatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Leva civica volontaria: primo sì in Regione

**MILANO** - Primo sì in Lombardia all'istituzione della leva civica lombarda. La proposta di legge presentata dalla Lega (primo firmatario Alessandro Corbetta, nella foto con Emanuele Monti) è stata approvata a maggioranza dalla commissione Statale del Consiglio regionale lombardo. «Si tratta di un progetto estremamente interessante - ha commentato il presidente della commissione, il varesino Emanuele Monti (Lega) - In primo luogo perché crea una leva civica regionale, lombarda, a differenza di quanto già previsto a livello nazionale, e pone Regione Lombardia ancora più all'avanguardia. In secondo luogo, aumentiamo il compenso per i nostri giovani e finanziamo anche interventi per la disabilità, perché questa azione comprenda sempre più cittadini lombardi e soprattutto i disabili che sono al centro della nostra politica regionale».

Il nuovo servizio di leva civica volontaria è destinato a cittadini italiani, europei o extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, residenti in Lombardia da almeno cinque anni e di età compresa tra i 18 e i 28 anni. La leva civica lombarda si affianca al servizio civile nazionale, che continua ad esistere e viene gestito attraverso un unico albo nazionale, mentre l'albo regionale ha cessato di avere validità dal maggio scorso. I giovani saranno retribuiti con un assegno di 500 euro mensili a fronte di un impegno settimanale di 25 ore. Il progetto di legge stabilisce che questa retribuzione sia esente da imposizioni tributarie e non imponibili ai fini previdenziali, aspetti che in commissione sono stati oggetto di discussione in quanto ritenuti dalle opposizioni (Pd contrario, M5S astenuto) non in linea con le competenze regionali. Il progetto di legge approderà in Consiglio regionale il 15 ottobre per l'approvazione definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Circolare con i divieti anti-smog Da oggi si richiede la scatola nera

**MILANO** - Da oggi è possibile aderire a Move-In, il progetto sperimentale della Regione Lombardia che consente a chi ha un uso limitato dei veicoli più inquinanti di ottenere una deroga chilometrica alle limitazioni anti-smog. I cittadini proprietari di auto benzina Euro 0 e Diesel Euro 0,1,2 e 3 potranno installare una scatola nera che consentirà di monitorare le percorrenze, tenendo conto dell'uso effettivo del veicolo e dello stile di guida adottato. Le limitazioni alla circolazione non scatteranno più in funzione dell'orario e del giorno settimanale, ma solo a seguito dell'esaurimento del chilometraggio permesso a ciascuna tipologia di veicolo (da mille a 7 mila chilometri l'anno per i privati e da 2 mila a 9 mila per i veicoli commerciali a seconda delle motorizzazioni). Per aderire al servizio, il proprietario del veicolo dovrà accedere al portale [www.movein.regione.lombardia.it](http://www.movein.regione.lombardia.it) utilizzando le proprie credenziali Spid o con il pin della tessera sanitaria. Il costo del dispositivo è di 50 euro per il primo anno (30 euro per l'installazione e 20 euro fornitura del servizio) e 20 euro a ogni rinnovo annuale. Si permette a chi oggi è "bloccato" di circolare per un certo numero di chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA